

## Più soldi alla qualità Ma sarà vero?

AURELIO MAGISTA

Valuta continuamente gli studenti, ma a poco fa si valuta. Dopo otto anni di Grande Guida Università in collaborazione con il Censis, dobbiamo prenderne atto: il sistema accademico non ha ancora metabolizzato il fatto che tutti dobbiamo sottoporre il nostro operato al giudizio altrui. Certo, l'Agenzia di valutazione nazionale dell'università istituita dalla Finanziaria conferma, se ce ne fosse bisogno, la volontà del governo di migliorare l'attenzione per la qualità dell'università. In particolare, si affidano all'Agenzia "compiti di valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici", e quindi si prefigura che dalla valutazione dipenderanno i flussi di soldi in favore dell'università. Come e in che misura, si starà a vedere dal regolamento attuativo prima, e dall'effettiva messa in pratica poi. Per quanto ci riguarda, proseguiremo nel nostro percorso, continuando a cercare, anche all'interno dell'università, interlocutori che ci aiutino a migliorare la Grande Guida, appena giunta in edicola (la presente sezione speciale, articolata in 4 uscite, di cui questa è la seconda, ne rappresenta una sintesi). Anche per questo, tutte le critiche che individuano modi per migliorarci, e in particolare per migliorare la valutazione curata dal Censis, sono apprezzate. Le abbiamo anche sollecitate. Registrando reazioni diverse. Una sostanziale, cortese sordità, per esempio, da parte della Conferenza dei Rettori. Un'articolata collaborazione, invece, con la Conferenza dei Presidi, in particolare con alcuni presidi e docenti che ci hanno dato il loro circostanziato giudizio. Le osservazioni finora giunte in redazione e quelle che arriveranno saranno particolarmente utili adesso. Perché la prossima edizione della Grande Guida, dopo otto anni, torna in cantiere. Ne uscirà completamente rinnovata. Anche grazie alle critiche.

## Come scegliere la Facoltà

Prendete un quotidiano. Guardate la prima pagina. Sarete immediatamente sommersi da una valanga di notizie che hanno un forte significato giuridico. Qualche esempio, tratto dalla cronaca di questi mesi? Ecco, allora, il testamento biologico e le proposte di disciplinare le unioni di fatto, i Dico; il caso Welby e il diritto di morire con dignità; le ricerche sulle cellule staminali; le riforme elettorali e quelle costituzionali; le intercettazioni telefoniche, la privacy, il potere dei giudici; le pensioni e il lavoro precario; il funzionamento del mercato finanziario e le fusioni tra le banche; il carico fiscale e i problemi delle piccole imprese; la musica scaricata da Internet e le immagini su You Tube; la costituzione europea, i diritti fondamentali e la loro violazione in troppi casi e in troppi paesi...

La dimensione giuridica si presenta così con un carattere pervasivo, e anche un po' prepotente, come se volesse impadronirsi di ogni momento dell'esistenza, della vita sociale, economica, politica. Si è parlato, infatti, di una "riscoperta" del diritto. Al tempo stesso, però, si è sottolineata la vanità di molte pretese giuridiche, l'incapacità del diritto di essere argine di fronte alle logiche di potere che impongono la guerra o riducono tutto agli interessi del mercato.

Quale che sia il punto di vista che si vuole assumere, tuttavia, è subito chiaro che le facoltà di giurisprudenza costituiscono uno snodo significativo della cultura contemporanea. Non sono soltanto un luogo di specifica preparazione professionale. Sono, o dovrebbero essere, anche una istituzione

PUNTI DI VISTA

## Leggere il mondo attraverso la lente del diritto

STEFANO RODOTÀ



dove si acquisisce una più generale capacità di leggere il mondo e le sue dinamiche attraverso la lente del diritto.

Da qui un suggerimento a chi si accinge a entrare in questa dimensione. La grammatica del diritto va appresa nei suoi dettagli, che possono anche apparire aridi o addirittura noiosi. Ma il modo per scansare aridità o noia non è quello di cedere all'approssimazione, alla superficialità. Senza basi solide, alla cui costruzione gli studi fatti prima dell'università danno un contributo assai modesto, è ovvio che non si vada da nessuna parte e che gli anni universitari si riducano a un inutile parcheggio, che non consentirà, poi, di cogliere alcuna opportunità professionale. Al tempo stesso, però, sarebbe un errore grave chiudersi precocemente nella specializzazione minuta, nel tecnicismo esasperato. Con l'obiettivo di sfruttare subito la via professionale, si rischia di rimanere prigionieri di una cultura figlia di un particolare momento storico, fatalmente destinata a invecchiare in un mondo che conosce il cambiamento rapido, la trasformazione continua degli strumenti di lavoro.

Per mantenere uno sguardo vigile su questo mondo, è indispensabile dare il giusto posto agli insegnamenti culturali, all'arricchimento che viene dalle discipline storiche, filosofiche, economiche, sociologiche presenti nelle facoltà di giurisprudenza. In questo modo non si acquisirà soltanto la capacità di muoversi in un orizzonte più vasto. Si sarà anche in possesso del sapere necessario per non essere sorpresi dal cambiamento, per affinare e aggiornare continuamente la propria professionalità.

## sommario

PAGINA ..... | 2/3

### GIURISPRUDENZA

■ Diritto cinese, russo, islamico: così Trento è sempre più internazionale. Roma e Bologna seconde ex-aequo

MEDAGLIERE	1	2	2
BOLOGNA	TRENTO	ROMA TRE	

PAGINA ..... | 4

### LINGUE

■ Plurilinguismo e titoli congiunti: è ancora Udine il posto migliore dove studiare le lingue

MEDAGLIERE	1	2	3
GENOVA	UDINE	SALERNO	

PAGINA ..... | 9

### LETTERE

■ Dalla didattica ai rapporti umani. A Trento lo studente è al centro di ogni dinamica

MEDAGLIERE	1	2	3
MODENA E REGGIO	TRENTO	SIENA	

PAGINA ..... | 10/11

### INGEGNERIA

■ Brevetti, esperimenti e la ricerca prima di tutto: gli assi nella manica di Milano e Trento

MEDAGLIERE	1	2	3
TRENTO	MILANO POLITECNICO	TORINO POLITECNICO	

PAGINA ..... | 12

### ARCHITETTURA

■ Qualità della vita e tanti laboratori: a Ferrara si formano così gli architetti di domani

MEDAGLIERE	1	2	3
MILANO POLITECNICO	FERRARA	ROMA TRE	



**LA GRANDE GUIDA**  
È in edicola la nuova edizione della Guida Università. Con tutti gli aggiornamenti

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

### 1° POSTO TRENTO

#### LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA **MEDIO-ALTA**  
■ COSTO DEGLI AFFITTI **MEDIO-ALTO**

#### LA CURIOSITÀ

### Udienze e processi (simulati) per formare i professionisti di domani

Come creare una linea di continuità fra il corso di laurea in Giurisprudenza e il futuro professionale degli studenti? Già da alcuni anni le università di Trento e Verona hanno attivato una scuola di specializzazione rivolta ad aspiranti avvocati, magistrati e notai. Tale iniziativa indubbiamente è utile al completamento dell'offerta che la facoltà è in grado di mettere a disposizione, aggiungendo alla didattica tradizionale una didattica diretta a "creare" il professionista. In questo modo la formazione degli specializzandi si inserisce nel circuito della pratica forense o notarile, che può essere svolta nelle giornate e nei mesi in cui non si tiene l'attività didattica. Alle lezioni presso le sedi universitarie si aggiungono una serie di attività come processi simulati o partecipazioni a udienze. La scuola si rivela, dunque, indispensabile per tutti coloro che mirano ad ottenere l'attestato di compiuta pratica per la conseguente ammissione all'esame da avvocato o al concorso notarile.

235  
mila

**GLI ISCRITTI**  
Il numero totale degli studenti iscritti alle varie facoltà di Giurisprudenza nell'anno accademico 2005/2006 ammonta a 234.900. Nello stesso anno le matricole sono state 38.200

### TRENTO

# Paese per paese il mondo della legge

ILARIA ZAFFINO

**D**iritto cinese, russo e della comunità degli stati indipendenti, oppure comparato delle religioni: cioè canonico, islamico ed ebraico. Ma c'è anche il diritto dei paesi africani con un docente che arriva a Trento direttamente dal Mali. O ancora, tra i corsi meno frequenti nelle altre facoltà di Giurisprudenza, qui troviamo diritto pubblico di internet, diritto comparato della proprietà intellettuale, persino diritto e letteratura. «perché anche attraverso la letteratura si può imparare il diritto: pensiamo ai diritti degli emarginati, delle donne, degli schiavi che si apprendono leggendo i libri» racconta con orgoglio il preside Roberto Toniatti, mentre continua a elencare i fiori all'occhiello della sua facoltà, che ancora una volta si conferma prima in Italia. E tra i corsi d'avanguardia che nella piccola realtà trentina incontrano particolare gradimento c'è ad esempio quello di criminologia, oppure biodiritto, il diritto cioè applicato alle scelte della vita. Perché sono le tematiche più attuali che qui si affrontano a 360 gradi, con un occhio rivolto al mondo (è il caso del corso in diritto amministrativo delle amministrazioni globali) e l'altro sempre vigile sulla realtà locale, come conferma l'inserimento nel piano di studi di diritto delle cooperative e degli enti senza fini di lucro. «Perché la realtà delle cooperative in Trentino è molto importante» sottolinea il preside.

Ma è soprattutto il mondo a fare capolino nella giovane facoltà di via Verdi (è nata nel 1984), nel cuore della città, a due passi da piazza Duomo, che da ottobre scorso si è arricchita della nuova ala progettata da Mario Botta. Dei 50 docenti in pianta stabile a Trento due, infatti, sono stranieri: il tedesco Yens Woelke che insegna costituzionale comparato e dell'Unione europea e William Simons, docente invece di diritto russo.

#### ■ L'OFFERTA DIDATTICA

Diritto cinese, russo, dei paesi africani, della proprietà intellettuale. Ma anche un corso in criminologia, biodiritto e persino diritto e letteratura

**I MASTER**  
La giovane facoltà di Legge di Roma Tre (è nata solo nel '95) offre ben 8 master post laurea

### ROMA TRE

Da quest'anno gli studenti imparano a usare una corretta terminologia giuridica prima ancora di affrontare i concorsi

# Giovani giuristi a lezione di scrittura

ANGELINA DE SALVO

**G**iovani docenti attendono i nuovi iscritti ai corsi di diritto della facoltà di Giurisprudenza di Roma Tre. I due terzi dell'intero corpo docente, assicura il preside Giuseppe Terranova, professore di diritto commerciale. La giovane facoltà, nata nel '95, offre un percorso di formazione pensato per favorire il rapporto tra studenti e docenti, con una didattica che privilegia la maturazione critica rispetto alla semplice illustrazione di saperi tecnici. Ma non è solo questo a invogliare centinaia di studenti, anche stranieri, che si iscrivono ogni anno: oltre alla classica laurea di 5 anni a ciclo unico, c'è anche un diploma in

«Ma tutti gli anni vengono tra i 12 e 15 visiting professor - ci tiene a precisare Toniatti - e per l'anno prossimo sono attesi due colleghi tedeschi per il corso di diritto romano, una collega da Vienna per diritto processuale civile, una da Haifa per diritto e genere, persino uno studioso di Berkeley, il professor Martin Shapiro, per il diritto amministrativo». Ma c'è di più. Perché la prestigiosa cattedra Fulbright, che l'anno scorso è stata tenuta da un docente del Texas con un corso sulle class actions (i famosi ricorsi collettivi), quest'anno passa a una collega della California che terrà un corso avanzato di biodiritto: «un settore - continua il preside - molto curato nella mia facoltà», al quale non a caso vengono dedicati anche 5 incontri, da giugno a dicembre. Altro argomento molto sentito il diritto dello sport, approfondito da due anni con un master che sta riscuotendo grande successo e prevede periodi di stage presso società e studi professionali. Il reclutamento avviene su base nazionale e la didattica si svolge nel fine settimana, proprio per consentire a tutti di partecipare. L'altro master per gli studenti di Trento è quello in studi avanzati europei e transnazionali, alla 12esima edizione, per formare gli avvocati e i professionisti del diritto. Una formula questa "european and transnational"

**NUMERO CHIUSO**  
Alla facoltà di Legge di Trento entrano ogni anno solo 500 matricole

che qui a Trento si ripete spesso. Come, ad esempio, nella rivista giuridica curata dalla sezione trentina dell'Elsa (la European Law Student Association) e stampata in italiano e in inglese, che si chiama proprio "Journal of european and transnational law". Mentre in collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza di Verona è attiva la Scuola di specializzazione per le professioni legali.

Prima di pensare alle specializzazioni, però, ai 500 fortunati che ogni anno superano le selezioni (la facoltà è a numero chiuso e la graduatoria si basa per il 40 per cento sul voto di maturità e per il 60 sul risultato del test di ingresso) aspettano 5 anni intensissimi. «L'anno

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice	Stelle del prestigio per i presidi
1	Trento	110	88	110	102	110	104,0	AAA+	★★★★
2	Bologna	95	96	96	84	97	93,6	AAA	★★★★
4	Roma 3 - Terza Università	102	81	86	97	102	93,6	AAA	★★★★
5	Ferrara	90	110	90	85	92	93,4	AAA	★★
6	Udine	109	80	91	101	85	93,2	AA	★★★★
7	Siena	96	99	84	88	98	93,0	AA	★★★★
8	Torino	106	106	84	82	84	92,4	AAA	★★
8	Genova	100	95	97	72	95	91,8	AAA	★★
10	Trieste	105	95	95	73	91	91,8	AAA	★
11	Padova	101	100	86	86	85	91,6	AA	★★
12	Milano 1	98	102	81	91	79	90,2		★★★★
13	Pavia	104	96	94	72	83	89,8		★★★★
13	Perugia	93	82	87	83	94	87,8		★★★★
15	Roma 2 - Tor Vergata	96	105	67	86	85	87,8		★★★★
16	Macerata	95	98	88	76	79	87,2		★★★★
17	Verona	82	84	103	78	88	87,0	AA	★
18	Teramo	70	107	77	92	84	86,0		★
19	Napoli - Parthenope	107	70	85	100	67	85,8		★★★★
20	Piemonte Orientale	98	93	92	79	66	85,6		★★★★
21	Firenze	87	95	95	68	82	85,4		★★
22	Parma	83	100	86	81	76	85,2		★
22	Insubria	101	100	66	81	76	84,8		★
24	Brescia	89	92	91	76	76	84,8		★★★★
25	Lecce	80	80	87	87	89	84,6		★★★★
26	Milano 2 - Bicocca	83	93	80	89	77	84,4		★★
27	Reggio Calab.-Mediterranea	73	66	97	110	75	84,2		★★★★
28	Pisa	93	86	88	70	79	83,2		★★
29	Modena - Reggio Emilia	110	92	69	70	73	82,8		★
29	Cagliari	77	82	85	82	74	80,0		★
31	Bari	81	88	80	80	71	80,0		★
32	Napoli 2 - Caserta	78	80	76	91	71	79,2		★★
33	Foggia	66	80	84	87	75	78,4		★★
34	Messina	70	79	83	84	75	78,2		★★★★
35	Palermo	68	95	73	79	74	77,8		★★★★
36	Sassari	71	96	78	68	73	77,2		★★★★
37	Roma 1 - La Sapienza	76	94	74	66	75	77,0		★★★★
38	Napoli 1 - Federico II	72	81	72	84	74	76,6		★★★★
39	Salerno	71	80	73	83	75	76,4		★★★★
40	Urbino	77	82	74	69	77	75,8		★★★★
41	Cassino	68	76	79	81	74	75,6		★★★★
42	Catanzaro	74	74	74	82	73	75,4		★
43	Catania	69	76	80	73	75	74,6		★
44	Camerino	76	70	73	70	74	72,6		★★★★
44	Molise	70	76	73	67	73	71,8		★★★★
NV	Bergamo	NV	NV	NV	NV	NV	NV		★

69/1

**STUDENTI E DOCENTI**  
Nelle facoltà di Giurisprudenza vi è una media di un docente per 69 studenti. I professori, che in totale nelle facoltà di Giurisprudenza sono 3.600, hanno un'età media di 49,9 anni, leggermente inferiore alla media nazionale che è di 51,9 anni

56

**TUTTE LE FACOLTÀ**  
Nel nostro Paese vi sono 56 facoltà di Legge, 45 si trovano in atenei pubblici e 11 in atenei privati

2° POSTO BOLOGNA

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA MEDIO-ALTA  
■ COSTO DEGLI AFFITTI ALTO

BOLOGNA

# L'attualità rinnova la tradizione

ILARIA VENTURI

La tradizione, quella di Irnerio e dei primi glossatori, si respira entrando nell'antico palazzo Malvezzi, alzando lo sguardo agli affreschi della Sala delle Armi, il gioiello della facoltà. Ma Giurisprudenza di Bologna non si è fatta seppellire dalla polvere nostalgica della tradizione. E

un accordo a livello di ateneo con Libera, l'associazione contro le mafie; si occupa di diritti civili con lo Human Rights Nights film festival. «Siamo capaci di rispondere alle sollecitazioni derivanti dalle dinamiche sociali ed economiche» afferma Canestrari. A settembre parte il se-



dopo gli anni delle lezioni in cinema fuori porta e nelle multisale, ha ora nuove aule, da poco inaugurate dal Presidente della Repubblica Napolitano. E alza la voce sui temi all'ordine del giorno della società e della politica.

Il preside Stefano Canestrari, appena rieletto quasi per acclamazione, ha raccolto una sfida lanciata durante un consiglio di facoltà: le riflessioni dei suoi docenti più illustri su laicità e diritto. «La facoltà più antica del mondo su un tema così attuale non poteva tacere, ha avuto il coraggio di esporsi, ha accettato la sfida di trattare, con pluralismo e in sede scientifica, argomenti fondamentali» dice. Un'apertura fuori dalle aule e convegni inedita, una piccola impresa mai realizzata prima nella forma di un libro di facoltà. Gli interventi sono quelli dei docenti più noti di Giurisprudenza, da Augusto Barbera a Francesco Galgano, ai filosofi del diritto agli esperti di diritto romano ed ecclesiastico. Qui insegnano anche l'ex rettore Fabio Alberto Rovessi Monaco, Renzo Costi, Federico Carpi e sono presenti scuole prestigiose come quelle penalistica e giurisdizionalistica.

Una facoltà che conta 127 docenti, circa ottomila iscritti, due sedi (a Bologna e a Ravenna), quattro scuole di specializzazione, una scuola di dottorato e una scuola europea di alti studi tributari diretta dal professor Adriano Di Pietro. Per Canestrari, ordinario di Diritto penale e membro del Comitato nazionale per la bioetica, sono tre le ragioni del successo: la tradizione, le personalità in cattedra e le scuole di grande rilievo e «la capacità di rispondere alle sollecitazioni derivanti dal dibattito culturale». Giurisprudenza è allenata ad alzare lo sguardo dai codici: parla di mafia, con seminari ad hoc e

IL SEGRETO DEL SUCCESSO

Punto di forza i titoli congiunti, le collaborazioni con università ed enti stranieri, i convegni internazionali

condo anno della laurea quinquennale a ciclo unico.

«Nel costruire il percorso abbiamo evitato il proliferare degli insegnamenti, il numero degli esami si è ridotto da 34 a 25, senza rinunciare però a innovare l'offerta formativa con l'attivazione di insegnamenti come Etica applicata e Deontologia professionale e a valorizzare corsi come diritto cinese e diritto musulmano e dei paesi islamici». Per Canestrari, il preside del dialogo con gli studenti, «l'obiettivo era porre freno all'esamificio tutto nozionistico, che non valorizza i concetti. Su questo cominciamo ad avere ragione: vi sono già verifiche positive come si desume dall'abbandono, negli insegnamenti di facoltà, dei manuali brevi e ridotti». Altro punto di forza, l'apertura al mondo: titoli di laurea congiunti (curriculum francese), le collaborazioni con università ed enti stranieri (l'ultimo accordo è con il ministero delle finanze spagnolo), i convegni internazionali. «La facoltà si è dotata di un'unità organizzativa specializzata, che sotto la direzione del professor Antonelli supporta i processi di qualità e di internazionalizzazione». Per non perdere un passo antico.

25,6

L'ETÀ MEDIA DEI LAUREATI  
L'età media dei laureati di primo livello presso le facoltà di Giurisprudenza è di 25,6 anni (AlmaLaurea)

98,2

IL VOTO MEDIO DI LAUREA  
I laureati di primo livello in Giurisprudenza ottengono in media un voto di laurea pari a 98,2. Il voto medio di diploma degli studenti che si iscrivono a questa facoltà è invece di 84,1 (AlmaLaurea)

Posizione	Trend
1 Posizione nel ranking anno accademico 2005-06	Variabile della posizione rispetto alla classifica dell'anno precedente
NV Facoltà non valutabile per la recentissima costituzione o la sostanziale differenza dell'offerta formativa	↑↑ sensibile crescita
	↑ lieve crescita
	= sostanzialmente stabile
	↓ lieve flessione
	↓↓ sensibile flessione
	NV non valutabile

Voto	Permanenza al vertice	Prestigio per i presidi
Media dei punteggi ottenuti nelle cinque famiglie di indicatori	AAA+ 1° posto nell'ultimo triennio	Più è alto il numero di stelle maggiore il prestigio accordato dai Presidi delle facoltà del raggruppamento considerato nel sondaggio 2007
Produttività	AAA nella parte alta del ranking (1° quartile di ciascuna classifica) nell'ultimo triennio	★★★★★
Didattica	AAA nella parte alta del ranking (1° quartile) per almeno 2 anni nell'ultimo triennio	★★★★★
Ricerca		★★★★★
Profilo docenti		★★★★★
Rapporti internazionali		★★★★★

**NOTA METODOLOGICA** Per una lettura appropriata dei dati elaborati dal Censis si rimanda alla nota metodologica a cura del Censis Servizi pubblicata nelle pagine 16/20 della Grande Guida all'Università e sul sito di Repubblica.it, alla sezione Scuola & Giovani. Le tabelle di queste pagine, che fanno riferimento ai principali fattori strategici di crescita, sono state elaborate sulla base del sondaggio sui Presidi delle facoltà (fonte: Censis Servizi 2007).



scorso siamo passati dal 3+2 alla laurea magistrale di durata quinquennale - spiega il preside - con tutte le complicazioni che questo comporta dal punto di vista organizzativo, come dover tenere ancora in piedi corsi del biennio e del triennio. Il vantaggio della laurea quinquennale è che porta alle professioni forensi: avvocato, magistrato, notaio. Ma la formazione giuridica può dare anche altri sbocchi. Per questo stiamo studiando un percorso triennale che porti a sbocchi alternativi a partire dal 2008».

E per il futuro l'impegno di Trento di intensificare ancor di più i rapporti con l'estero: in primis la Cina, dove durante l'anno

è stato organizzato un ciclo di lezioni. Ma anche con l'America latina: ad esempio Cile, Colombia, Guatemala con cui sono attivi due programmi finanziati dalla Commissione europea. «Mentre stiamo per concludere una convenzione con l'università di Buenos Aires per scambi di docenti e studenti. Il nostro obiettivo è quello di investire molto nella tutela e cosupervisione delle tesi di dottorato». Come pure nei programmi Socrates-Erasmus-Leonardo: d'ora in poi, per la prima volta lo stesso studente potrà, infatti, avere una borsa per un periodo di studio all'estero e una anche per un periodo di tirocinio professionale dopo la laurea.

Principali fattori strategici di crescita	media Panel presidi	
	della facoltà	altre facoltà
Miglioramento della qualità dei servizi	12,5%	12,9%
Reperimento di risorse per attività di ricerca	10,7%	5,3%
Favorire la mobilità internaz. degli studenti	10,1%	9,1%
Incremento del numero di laureati in corso	8,9%	7,8%
Sviluppare collaboraz. internazionali	8,3%	7,0%

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

LA CURIOSITÀ/BOLOGNA

## Cooperazione e programmi comuni

L'ateneo bolognese aderisce a una serie di network internazionali universitari che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione e di creare un'area europea dell'istruzione superiore. Scambi di docenti e ricercatori per programmi di interesse comune e lo sviluppo scientifico e tecnologico in ambito mediterraneo rappresentano solo alcuni fra i numerosi progetti già realizzati o ancora "in cantiere" dell'Alma Mater Studiorum. Fra i principali gruppi di associazioni e network che collaborano con l'università c'è, ad esempio, la International Association of Universities, organizzazione mondiale dell'Unesco che collabora con organismi nazionali e internazionali, al fine di promuovere, attraverso l'istruzione e la ricerca, i principi di libertà, giustizia e dignità umana.

2° POSTO ROMA

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA MEDIA  
■ COSTO DEGLI AFFITTI ALTO

realtà europea, sono messi a fuoco nei programmi di ricerca. Il Centro di eccellenza in diritto europeo "Giovanni Pugliese", ad esempio, ha fra i suoi obiettivi proprio l'analisi e l'approfondimento dei problemi giuridici in prospettiva europea e transnazionale.

Ma l'internazionalizzazione non è tutto. L'alta formazione offre ben 8 master post lauream. «Tutti caratterizzati dalla multidisciplinarietà - precisa Terranova - e negli ultimi anni frequentati da un numero sempre maggiore di studenti stranieri, soprattutto latino-americani e cinesi». I master in giurista d'impresa, contratti e diritto euro-

peo, giurista europeo e il recentissimo diritto ed economia ambientale e del mare dimostrano l'apertura della giovane facoltà verso l'esterno e gli argomenti più attuali. Così come testimoniano le Scuole dottorali: la Scuola internazionale di diritto ed economia "Tullio Ascarelli" e la Scuola interuniversitaria e internazionale in diritto europeo. Ma Giurisprudenza a Roma Tre risponde anche a esigenze tecnico-pratiche. Attraverso i corsi di lingua e scrittura giuridica, aperti quest'anno, gli studenti ancor prima di entrare nel mondo dei concorsi e dell'attività forense imparano a utilizzare una corretta terminologia giuridica.

2° POSTO TRENTO

LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA MEDIO-ALTA  
■ COSTO DEGLI AFFITTI MEDIO-ALTO

TRENTO

# La ricerca che attira i soldi dei privati

FEDERICO PAGLIAI

Trasformare ogni limite in un punto di forza: la piccola dimensione in flessibilità. La mancanza di tradizione in uno sguardo penetrante sull'attualità. La posizione geografica periferica in una spiccata vocazione al dialogo internazionale. Piccole alchimie. Più propriamente, una serie di colpi di reni che per l'ennesima volta hanno portato la facoltà di Ingegneria di Trento ai vertici della classifica di categoria che annualmente viene stilata dal Censis.

«La nostra è una facoltà a risposta rapida - spiega il preside, professor Marco Tubino - le dimensioni contenute e la giovane età (appena vent'anni di vita) ci consentono di adattarci in fretta alle modificazioni e alle richieste che arrivano dalla società». Negli anni Ottanta, in un periodo di crescente sensibilità ambientale, è stata tra le prime facoltà italiane a occuparsi di problemi legati al territorio, attivando un corso che tutt'ora è in piedi sia nel ciclo triennale che in quello specialistico. Oggi è tra le realtà accademiche che sono entrate più seriamente nelle problematiche relative al risparmio energetico. «Al momento siamo impegnati nella progettazione e nella realizzazione di un parco eolico sperimentale - aggiunge il

l'industria privata, sempre a fronte di una documentabile attività di ricerca. Se consideriamo questo particolare criterio, Ingegneria di Trento è al primo posto in Italia, tra l'altro soverchiando di un paio di lunghezze il secondo classificato.

E la ricerca non è certamente un arbusto spontaneo, ma bensì un fiore che cresce - solitamente a prezzo di grandi sforzi - sui terreni fertilizzati dal «dialogo interdisciplinare, dalla ricchezza di una formazione integrata - spiega ancora il preside - e soprattutto, dal clima favorevole che può nascere tra docenti e studenti, tra i quali a Trento ci sono distanze vera-

43

**TUTTE LE FACOLTÀ**  
Oggi sono 43 le facoltà di Ingegneria dislocate sul nostro territorio: 39 si trovano in atenei pubblici, 4 in atenei privati

I FINANZIAMENTI

La facoltà è al primo posto nella classifica nazionale per i finanziamenti che non vengono dal ministero

98,6

**IL VOTO MEDIO DI LAUREA**  
98,6 è il voto in media dei laureati di primo livello (AlmaLaurea)



SCAMBI CON GLI ALTRI PAESI

Il Politecnico offre programmi di scambio con più di 300 università straniere

Principali fattori strategici di crescita	media Panel presidi	
	della facoltà	altre facoltà
Miglioramento della qualità dei servizi	14,0%	12,8%
Incremento del numero di iscritti di "eccellenza"		5,2%
Favorire la mobilità internaz. dei docenti	11,6%	3,5%
Realizz. di ricerche di rilevanza scientifica	9,3%	7,6%
Miglioramento del rapp. docenti / iscritti		6,8%
Reclutamento di giovani docenti	7,0%	6,2%
Favorire la mobilità internaz. degli studenti		9,3%
Incremento del numero di laureati in corso	4,7%	8,1%

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

LA CURIOSITÀ 2/TRENTO

## Il master: punto d'arrivo e di partenza

All'interno dell'ateneo di Trento si formano, da più di 40 anni, professionisti con grandi competenze specialistiche. Oggi, un'opportunità in più viene offerta ai laureati in settori che vanno dalle biotecnologie, alle scienze e all'economia, grazie a numerosi master strutturati in cicli di lezioni, seminari e attività di laboratorio. Nel corso dell'anno accademico ne sono stati attivati alcuni anche in collaborazione con altri istituti. Un esempio? Quello per progettazione, realizzazione e caratterizzazione di nano e microsistemi. Ma c'è anche il master in diritto dello sport, che approfondisce una pluralità di problematiche legate alle discipline giuridiche e a questioni rilevanti che emergono oggi in alcuni ambiti sportivi. Inoltre, con l'attivazione di stage e tirocini, gli studenti possono elaborare progetti da svolgere presso laboratori, enti o aziende convenzionate.



preside - nello stesso tempo ci stiamo occupando anche di edilizia eco-compatibile, di ergonomia e di nuovi materiali, in una forte interazione con le realtà territoriali del Trentino».

Ma Ingegneria è prima di tutto una facoltà scientifica, sia pure orientata ai percorsi professionali. E dunque non si accontenta di entrare nelle questioni da prima pagina con una serie di vedute a volo d'uccello. Le sue incursioni sui temi dell'urgenza globalizzata assumono sempre i termini di una serissima attività di ricerca, altro punto di forza della facoltà trentina. Il preside stavolta non si limita a spiegazioni generali. Preferisce fare riferimento a una specifica classifica nazionale che si basa sui fondi privati per la ricerca. Ovvero, conteggia tutti i finanziamenti che non derivano dallo stanziamento ordinario del ministero ma arrivano dalle istituzioni europee o addirittura dal-

mente corte». Forse anche perché i numeri danno una mano. A fronte di tremila studenti iscritti, tra i vari corsi triennali, quinquennali o di specializzazione, i professori sono ben 133, ripartiti in maniera equa tra le categorie di ordinari, associati e ricercatori. Sono proporzioni da scuola media superiore. Sono i numeri di un ambiente che incoraggia fortemente allo studio, anche grazie a una struttura che ha i connotati di un vero e proprio campus. Nonostante ciò, la facoltà non rinuncia a una certa, implicita, selettività, soprattutto nel corso del primo anno, dove circa un trenta per cento delle 650 matricole abbandona gli studi o cambia percorso. Più avanti, una volta scoperta la propria vocazione, la mortalità si riduce drasticamente. E tutti, seppure con qualche ritardo, arrivano alla meta della laurea, secondo ritmi annuali di circa 400 diplomati.



Chi ha dello che nella vita bisogna avere i piedi per terra?

Per un cammino lungo e avvincente si possono scegliere strade battute da tutti, oppure cercare vie nuove. Qualunque sia la scelta, l'importante è avere gli strumenti per affrontare il viaggio.

13 facoltà, 1 Scuola di eccellenza, 163 corsi di laurea, 55 master, 13.000 laureati ogni anno.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRENTO

www.unipd.it

call centre 0461 8273131

contatta la tua struttura

## LE GUIDE DI REPUBBLICA UNIVERSITÀ

**1° POSTO TRENTO**

**LA CITTÀ**

■ QUALITÀ DELLA VITA **MEDIO-ALTA**  
■ COSTO DEGLI AFFITTI **MEDIO-ALTO**

**TRENTO**

# Gli studenti fanno squadra con i docenti



VERONICA MAZZA

La qualità in primis, in termini di didattica, strutture, internazionalizzazione, ma soprattutto nei rapporti umani, dove lo studente è al centro di ogni dinamica. È questa lo spirito che anima la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, che quest'anno il Censis ha premiato come la migliore tra tutti gli altri atenei italiani. L'offerta formativa è ampia e innovativa con cinque lauree triennali - Lettere, Filosofia, Scienze storiche, Scienze dei Beni culturali e Mediazione linguistica e Comunicazione letteraria, la sola a numero chiuso - e sei specialistiche - Filosofia e critica letteraria, Gestione e Conservazione dei Beni culturali, Storia della Civiltà europea, Filosofia e Linguaggi della modernità, Lingue e Letterature moderne euroamericane e Scienze Linguistiche per le imprese, la comunicazione internazionale e il turismo.

«Non è un caso che queste ultime siano in un numero maggiore rispetto alle triennali», spiega il preside della facoltà Fabrizio Cambi. «Nel quadro complesso della riforma universitaria, alla vigilia di nuovi assestamenti e correttivi, crediamo nella formazione e nella specializzazione, mediante corsi mirati, che nei vari ambiti permettono di acquisire competenze, calate pur sempre in una dimensione culturale critica e approfondita e utili per le prospettive occupazionali». Si punta anche sull'interdisciplinarietà e sulla sinergia anche con le altre facoltà dell'Università di Trento, come Sociologia, Economia e Giurisprudenza. L'impegno per

### ■ L'OFFERTA FORMATIVA

Per chi vuole fare un'esperienza all'estero c'è il programma di doppia laurea con l'università di Dresda

chi scegliere di seguire i corsi in questo giovane ateneo non è indifferente. Parte integrante di tutti i percorsi di studio sono l'insegnamento di informatica, due lingue straniere e un corso di italiano scritto, per affinare le conoscenze della lingua.

Gli studenti hanno inoltre a disposizione un'ottima biblioteca, aperta fino alle 23.30, e un centro multimediale con tecnologie informatiche all'avanguardia. Inoltre, tramite internet è possibile iscriversi agli esami, vedere i risultati conseguiti e dialogare con gli insegnanti tramite mail. Un vantaggio soprattutto per chi lavora e non ha molto tempo per frequentare l'ateneo. E per chi avesse voglia di fare un'esperienza all'estero, è possibile usufruire di stage e tirocini in diverse università europee e americane. Si crede in una cultura di respiro internazionale, nella mobilità che si concretizza anche con la possibilità di partecipare al programma di doppia laurea con l'università di Dresda, seguendo le lezioni sia a Trento che nella città tedesca,

### ■ GLI STAGE

Tante le convenzioni per mettere in pratica le conoscenze acquisite. Per esempio con le gallerie d'arte

conseguendo così un titolo di studio valido non solo in Italia, ma anche in Germania.

Un altro fiore all'occhiello sono gli stage, su cui la facoltà ha investito moltissimo, creando centinaia di convenzioni con istituti ed enti sia pubblici che privati, come le gallerie d'arte, dando la possibilità ai propri iscritti di testare realmente nella pratica le proprie conoscenze, conquistandosi i crediti formativi sul campo. «Il vero collante - come sottolinea Cambi - è il buon rapporto di integrazione che c'è tra studenti e corpo docente. Facilitati da una piccola realtà, i professori hanno la possibilità di motivare realmente gli studenti con seminari e corsi monografici, incentivandoli all'acquisizione degli strumenti necessari alla lettura e all'analisi critica del testo e del documento. Da noi è messo in primo piano il fattore umano, si dà importanza alle attitudini e alle esigenze del singolo, consapevole che la conoscenza del passato può guidarlo a una migliore comprensione del presente».

Fonte: CENSIS SERVIZI 2007

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice	Stelle del prestigio per i presidi
1	Trento	94	90	105	110	98	99,4	AAA	★★★★
2	Modena - Reggio Emilia	110	92	82	99	110	98,6	AA	★★★★
3	Siena	90	104	104	82	107	97,4	AAA	★★★★
4	Padova	94	106	100	78	90	93,6	AAA	★★★★
5	Pavia	102	90	98	87	84	92,2	AAA	★★★★
6	Udine	80	110	100	89	82	92,2	AA	★★★★
7	Macerata	82	97	93	95	89	91,2	AA	★★★★
8	Venezia	88	89	110	83	86	91,2	AAA	★★★★
9	Trieste	85	108	92	70	98	90,6	AA	★★★★
10	Perugia	86	95	100	71	100	90,4		★★★★
11	Torino	88	94	98	86	86	90,4	AA	★★★★
12	Roma 3 - Terza Università	83	89	87	95	95	89,8		★★★★
13	Urbino	83	110	90	80	80	88,6		★★★★
14	Calabria	88	89	86	106	71	88,0		★★★★
15	Firenze	83	104	96	73	83	87,8		★★★★
16	Cassino	94	86	93	92	74	87,8		★★★★
17	Bologna	86	87	96	83	86	87,6		★★★★
18	Verona	87	80	104	86	79	87,2		★★★★
19	Parma	75	95	90	86	88	86,8		★★★★
20	L'Aquila	85	79	86	91	92	86,6		★★★★
21	Pisa	77	99	105	72	80	86,6		★★★★
22	Roma 2 - Tor Vergata	85	79	84	96	89	86,6	AA	★★★★
23	Piemonte Orientale	95	87	95	77	76	86,0		★★★★
24	Foggia	82	84	105	88	66	85,0		★★★★
25	Milano 1	88	86	87	86	78	85,0		★★★★
26	Genova	89	99	89	71	72	84,0		★★★★
27	Ferrara	84	83	93	69	90	83,8		★★★★
28	Sassari	72	83	86	88	85	82,8		★★★★
29	Salerno	81	82	91	87	72	82,6		★★★★
30	Napoli - Orientale	86	91	88	66	81	82,4		★★★★
31	Basilicata	84	75	93	82	77	82,2		★★★★
32	Napoli 1 - Federico II	79	87	92	80	72	82,0		★★★★
33	Lecce	80	88	82	81	78	81,8		★★★★
34	Messina	72	89	91	81	75	81,6		★★★★
35	Bari	79	86	92	79	67	80,6		★★★★
36	Cagliari	78	83	74	81	86	80,4		★★★★
37	Catania	84	74	98	77	67	80,0		★★★★
38	Chieti	82	89	66	96	67	80,0		★★★★
39	Roma 1 - La Sapienza	76	82	73	72	77	76,0		★★★★
40	Palermo	66	79	82	74	75	75,2		★★★★
41	Napoli 2 - Caserta	75	66	76	69	67	70,6		★★★★

Stipendio	Condizione occupazionale dei laureati pre-riforma	
	stime rappresentative dei laureati italiani	Occupati: guadagno mensile netto (medie, in euro)
Laureati 2005 a 1 anno		868
Laureati 2003 a 3 anni		995
Laureati 2001 a 5 anni		1.111

Fonte: ALMALAUREA 2007

Impiego	Condizione occupazionale dei laureati italiani pre-riforma			
	stime rappresentative dei laureati nel	2005 a 1 anno	2003 a 3 anni	2001 a 5 anni
Lavora		50,1%	71,7%	82,1%
Non lavora e non cerca (1)		19,3%	10,3%	6,3%
Non lavora ma cerca		30,5%	18,0%	11,6%

Fonte: ALMALAUREA 2007

### ■ LA CURIOSITÀ

Seminari e convegni per approfondire

Nell'ateneo di Trento presso la facoltà di Lettere e filosofia si trovano due dipartimenti: quello in Filosofia, Storia e Beni culturali e quello in Studi letterari, linguistici e filologici. Entrambi sostengono e promuovono l'attività di studio in campi che spaziano dalle scienze sociali all'informatica, dalle scienze giuridiche alle nuove tecnologie, dalle discipline umanistiche a quelle economiche. Diversi sono i seminari e i convegni organizzati, tutti orientati all'approfondimento linguistico e letterario così come le scuole e i corsi di dottorato di ricerca.



▲ **I SERVIZI**  
Gli studenti di Lettere dell'Università di Trento hanno a disposizione un'ottima biblioteca aperta fino alle 23.30 e un centro multimediale con tecnologie informatiche d'avanguardia

### ■ LA CURIOSITÀ

Biblioteche per tutte le esigenze

L'Università di Trento è fornita di un suo sistema bibliotecario costituito da una biblioteca centrale e da quattro poli bibliotecari dislocati presso diverse facoltà. La biblioteca centrale organizza e conserva il materiale bibliografico a supporto dell'attività didattica e di ricerca delle facoltà di Sociologia, Economia e Giurisprudenza. Alla biblioteca di Lettere è invece conservato il materiale bibliografico a supporto dell'attività didattica e di ricerca della facoltà di Lettere e Filosofia. Ci sono poi la biblioteca di Ingegneria, quella di Scienze e quella di Scienze cognitive.

229  
mila

**GLI ISCRITTI**  
Sono 229.300 gli studenti iscritti all'anno accademico 2005/2006. Quelli immatricolati nell'anno 2005/06 sono stati 37.400 con un calo del 10 per cento rispetto al 2004/2005

47

**TUTTE LE FACOLTÀ**  
Sono 47 le facoltà di Lettere e filosofia in Italia: 42 si trovano in atenei statali, 5 in università non statali. In media c'è un docente ogni 38 studenti

**1° POSTO FERRARA**

**LA CITTÀ**

■ QUALITÀ DELLA VITA	<b>MEDIA</b>
■ COSTO DEGLI AFFITTI	<b>MEDIO</b>

**FERRARA**

## Tradizione per la qualità della vita



**GLI ISCRITTI**  
Alla facoltà di Architettura di Ferrara c'è un unico corso di laurea di 5 anni a numero chiuso per un totale di 135 studenti

**I DOCENTI**  
Solo il 26,5 per cento dei docenti sono strutturati. Dei 205 insegnamenti attivi nell'ultimo anno 133 erano tenuti da professori a contratto

21

**TUTTE LE FACOLTÀ**

Sono 21 le facoltà di Architettura in Italia. Si trovano tutte in atenei statali. Gli iscritti nell'anno 2005/2006 sono stati 70.400

**L'OFFERTA FORMATIVA**

Le energie alternative sono al centro di una didattica articolata in semestri che ha come pezzo forte 9 laboratori

**FRANCESCA PARISINI**

«Qualità dell'architettura significa anche qualità della vita: è questa la missione di una buona scuola d'architettura», sostiene il preside vicario di Ferrara Graziano Trippa. Così, la facoltà della città estense, nata solo una quindicina di anni fa, ha fatto sin dall'inizio una scelta tradizionalista: un unico corso di laurea, di cinque anni e a numero chiuso, per un totale di 135 studenti. Ma con un occhio alla modernità. La facoltà ferrarese ha infatti di recente avviato quella che Trippa chiama una «nuova linea di lavoro» nel settore dell'energia. «Le nuove direttive ministeriali - spiega - impongono ai professionisti di costruire meglio i nuovi edifici, non solo puntando al risparmio energetico ma sviluppando al massimo l'utilizzo delle energie alternative».

È questa la principale novità di una facoltà che anche quest'anno si classifica prima tra quelle di Architettura. «Vorremmo realizzare entro breve un centro interdisciplinare dedicato ad architettura ed energia - spiega il preside Iginio di Federico - incentivando le collaborazioni tra il nostro ateneo e soggetti esterni».

Impiego	Condizione occupazionale dei laureati italiani pre-riforma		
	2005 a 1 anno	2003 a 3 anni	2001 a 5 anni
stima rappresent. dei laureati nel			
Lavora	<b>71,9%</b>	<b>88,7%</b>	<b>92,0%</b>
Non lavora e non cerca (1)	<b>10,6%</b>	<b>5,3%</b>	<b>3,3%</b>
Non lavora ma cerca	<b>17,5%</b>	<b>6,0%</b>	<b>4,7%</b>

(1) La maggior parte risulta impegnata in attività di formazione post-laurea.  
FONTE: ALMALAUREA 2007

L'organizzazione didattica prevede l'articolazione degli anni accademici in semestri, ma il "pezzo forte" sono i laboratori: nove in tutto per i cinque anni. «I nostri corsi sono di tre tipi - spiegano i due docenti - ci sono quelli monodisciplinari, gli integrati, cioè composti di due tipi di insegnamento, e i laboratori dove i ragazzi, per otto ore al giorno, sono seguiti da tre professori di tre discipline diverse. Si tratta, in pratica, di una simulazione di progettazione».

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice	Stelle del prestigio per i presidi
1	Ferrara	110	110	86	105	110	104,2	AAA+	★★★
2	Milano - Politecnico	99	103	88	101	87	95,6	AAA	★★★★
3	Roma 3 - Terza Università	98	102	89	81	100	94,0	AAA	★★★★
4	Torino - Politecnico	84	94	109	96	84	93,4	AAA	★★★★
5	Trieste	102	79	109	98	77	93,0	AA	★★★
6	Bari - Politecnico	102	85	99	96	80	92,4	AA	★★★
7	Parma	94	73	101	103	77	89,6	AA	★★★
8	Venezia - Iuav	96	95	92	79	81	88,6	AA	★★★★
9	Camerino	108	93	86	73	72	86,4	AA	★★★★
10	Catania	86	100	66	110	66	85,6	AA	★★★★
11	Genova	82	93	100	76	77	85,6	AA	★★★
12	Palermo	81	104	75	89	72	84,2	AA	★★★
13	Roma 1 - La Sap. 1ª f. L. Quaroni	83	80	97	79	79	83,6	AA	★★★
14	Bologna	100	91	71	75	77	82,8	AA	★★★
15	Napoli 2 - Caserta	107	78	85	78	66	82,8	AA	★★★
16	Chieti	72	92	110	66	69	81,8	AA	★★★
17	Firenze	76	85	82	76	75	78,8	AA	★★★
18	Napoli 1 - Federico II	80	92	78	69	71	78,0	AA	★★★
19	Roma 1 - La Sap. 2ª f. Valle Giulia	80	66	78	69	77	74,0	AA	★★★
20	Reggio Calab. - Mediterranea	66	82	66	85	66	73,0	AA	★★★
NV	Sassari	NV	NV	NV	NV	NV	NV	NV	★★★

Il punto debole? «Solo il 26,5 per cento dei nostri docenti sono strutturati - confessa il preside - questo vuole dire che dei 205 insegnamenti attivi nell'ultimo anno accademico, ben 133 erano tenuti da personale a contratto. Ma le risorse, ahimè, arrivano con il contagocce».

Infine, dal prossimo anno ci sarà un corso triennale in design industriale realizzato in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università di

Modena. «Riteniamo che un corso di tal genere - conclude Trippa - sia utile per il territorio emiliano. Il design italiano ha avuto punte di eccellenza tra gli anni Sessanta e Settanta, mentre oggi è in flessione. Ma se c'è una voce su cui l'industria italiana può essere in vantaggio rispetto alla concorrenza che arriva dall'Oriente, è proprio il valore aggiunto della progettazione integrata: concezione della macchina e immagine del prodotto insieme».

**le prossime uscite**

i prossimi numeri della Guida di Repubblica Università saranno in edicola ogni martedì fino al 10 luglio

**LA CURIOSITÀ**

A Ferrara progetti e opere per le aree a rischio

All'Università di Ferrara è attivo da qualche anno il Centro d'Ateneo per la Cooperazione allo Sviluppo Internazionale.

Gli interventi del centro si sviluppano per richiamare l'attenzione su tematiche come la sostenibilità, il commercio equo e solidale e la cooperazione fra gli Stati. Su questo e su molto altro si concentra l'impegno per la realizzazione di progetti importanti in aree remote come il Kenya o lo Yemen. La disuguaglianza tra nord e sud del mondo e la convinzione che questa disparità sia di fatto un'ingiustizia, ha condotto l'intero personale del centro a operare nel corso degli anni in modo attento e significativo. Attraverso la messa a punto di strumenti per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio architettonico si sono inoltre effettuati dei lavori in alcuni Paesi che si affacciano sul Mediterraneo come l'Egitto e la Tunisia.

**DESIGN & SCIENZE COMUNICAZIONE**

Due facoltà giovani nate da esigenze di mercato. Per diventare comunicatori professionisti e designer

## All' università dove si studia il nuovo

Studiare i mass media e le tecnologie facendo della comunicazione una professione. Progettare oggetti, spazi, cose basando sulla creatività intelligente del design il proprio lavoro. In entrambi i casi si tratta di figure professionali che hanno a che fare con materie di studio e discipline di nascita recente.

L'università si adatta alle richieste del mercato e alle necessità della società contemporanea inserendo nella propria offerta formativa facoltà di Scienze della comunicazione e di Design.

La giovane storia di questi corsi di laurea si vede anche dall'età media dei docenti di ruolo. Stando ai dati del Censis, infatti, i professori di design hanno all'incirca tra i 45 e i 55 anni, i docenti di

**I DOCENTI**

L'età media dei professori di ruolo è molto bassa: si aggira all'incirca tra i 45 e i 55 anni

Scienze della comunicazione un'età compresa tra i 46 e 53 anni.

Numerosi gli iscritti (nell'anno accademico 2005/06) nelle cinque facoltà di comunicazione sparse lungo la penisola: 9.110 sono gli studenti che frequentano Scienze della comunicazione nell'Università di Roma La Sapienza, 5.440 gli iscritti all'Iulm di Milano (ateneo non statale), 1.730 nell'ateneo di Modena e Reggio Emilia, 1.360 a Macerata, 1.520 a Teramo. Più circoscritti gli studenti di design che si distribuiscono in tre università: lo Iuav di Venezia, la libera università di Bolzano (ateneo non statale) e il Politecnico di Milano, dove è nata la prima facoltà di design (1993/1994). Qui, nel campus situato in zona Bovisa, gli iscritti sono 4.500, per un totale di

docenti di ruolo che, al 31 dicembre del 2006, risultava essere pari a 100, così da avere un professore ogni 45 studenti. Più agevole il rapporto tra allievi e docenti a Venezia dove per mille iscritti allo Iuav sono impiegati 30 docenti in ruolo.

A Scienze della comunicazione il primato dei professori impiegati spetta allo Iulm: i docenti in ruolo sono 250 per un rapporto di 22 studenti per prof. A Macerata, invece, si registra il tasso di mobilità estera più alto: per mille studenti che ne hanno diritto 27 partono con una borsa Erasmus, mentre 20 arrivano nell'ateneo dall'estero. Più stabili alla Sapienza dove a spostarsi sono soltanto 7 su mille che ne hanno diritto.

104

**IL VOTO MEDIO DI LAUREA**

Il voto medio per i laureati di primo livello in Architettura è di 104/110. Gli iscritti si laureano in media all'età di 25,2 anni. Il 74,8% ha avuto esperienze di lavoro prima della laurea. (AlmaLaurea)

## 1° POSTO MILANO POLITECNICO

### LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA	MEDIA
■ COSTO DEGLI AFFITTI	ALTO

### LA CURIOSITÀ

## Studenti-lavoratori la soluzione è on line

Il Politecnico di Milano vanta un piccolo record: l'aver istituito in Italia il primo corso di laurea on-line in Ingegneria informatica. La metodologia messa a punto dal Politecnico infatti permette di gestire didattica e studio in modo flessibile, rendendo compatibile la formazione con un'attività professionale a tempo pieno. Il corso equivale a quello tradizionale: è tenuto infatti dal corpo docente del Politecnico di Milano e prevede le stesse materie di studio, gli stessi crediti formativi, gli stessi esami e riconoscimenti della laurea tradizionale. Ingegneria informatica on-line, dal 2000 a oggi è l'unico corso di laurea con queste caratteristiche accreditato "CampusOne" dalla Crui (Conferenza dei rettori delle università italiane). Gli esami si tengono presso la sede di riferimento che è quella del polo regionale di Como. La scelta in questo caso può rivelarsi utile e adeguata per chi fino a ieri non poteva dedicarsi allo studio in modo pieno e gratificante.

227  
mila

**GLI ISCRITTI**  
Gli studenti iscritti alle facoltà di Ingegneria sono 227.000 e le matricole nell'anno accademico 2005/2006 sono state 35.200. Il dato è in diminuzione del 6 per cento rispetto all'anno precedente

## MILANO

# Brevetti dai laboratori alle imprese

55,5  
%

### MATURITÀ SCIENTIFICA

Il 55,5 per cento degli studenti iscritti a Ingegneria proviene dal liceo scientifico, il 34,9 da un istituto tecnico, il 5,9 dal liceo classico e il 3,2 per cento da altri istituti (AlmaLaurea)

28/1

### STUDENTI E DOCENTI

Nelle facoltà di Ingegneria vi è una media di 28 studenti per docente. Rispetto alle altre facoltà italiane il dato è soddisfacente

### CARLO BRAMBILLA

**I**ngegneri inventori. Il Politecnico di Milano è orgoglioso della sua capacità di fare ricerca concreta. E saper trasformare le sue scoperte in prestigiosi brevetti internazionali, che vedono gli studenti coinventori insieme ai docenti. Si chiama "Technology Transfer Office e Acceleratore d'Impresa" l'ufficio a cui spetta la missione di pianificare e organizzare il trasferimento tecnologico e valorizzare le scoperte, rendendole operative, nella sede storica di piazza Leonardo da Vinci, a Milano. Da qui nascono brevetti affascinanti. Come il "colorimetro a semiconduttori organici", che getta le basi perché si possa arrivare a realizzare la prima vera e propria retina artificiale, simile a quella dell'occhio umano. O la nuova generazione di marmitta catalitiche, capaci di azzerare la concentrazione di ossidi d'azoto dei gas di scarico delle auto. Ma anche scoperte straordinarie nella nuova frontiera della bionica. Come i dispositivi in silicio (chip) che consentono al cervello di mettere in funzione le protesi artificiali. O il "mozzo dinamometrico", che consentirà di realizzare un nuovo tipo di Abs capace di rendere molto più sicura la guida dell'auto.

«Sono solo alcuni esempi tra le 150 invenzioni che abbiamo brevettato negli ultimi 6 anni - racconta Giuseppe Conti, responsabile del Technology Transfer Office - davvero moltissime se si pensa che qui non si guarda assolutamente alla quantità dei brevetti realizzati, ma esclusivamente alla loro

### I PUNTI DI FORZA

Nel mix formazione ricerca e apertura verso il mondo si nasconde la ricetta del successo di questa facoltà



### DOPPIE LAUREE

Ha appena preso il via una laurea congiunta con la Cina. Ma ci sono accordi anche con la Russia

Stipendio	Condizione occupazionale dei laureati pre-riforma
stime rappresentative dei laureati italiani	Occupati: guadagno mensile netto (medie, in euro)
Laureati 2005 a 1 anno	1.226
Laureati 2003 a 3 anni	1.418
Laureati 2001 a 5 anni	1.630

Fonte: ALMALAUREA 2007

Impiego	Condizione occupazionale dei laureati italiani pre-riforma		
stime rappresentative dei laureati nel	2005 a 1 anno	2003 a 3 anni	2001 a 5 anni
Lavora	76,2%	90,0%	95,6%
Non lavora e non cerca (1)	10,9%	5,7%	2,5%
Non lavora ma cerca	12,9%	4,4%	1,9%

(1) La maggior parte risulta impegnata in attività di formazione post-laurea.

### STIPENDI E TEMPI DI IMPIEGO

Nei due grafici a sinistra si osserva l'andamento della situazione lavorativa dei neolaureati in ingegneria.

Fonte: CENSIS SERVIZI 2007

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice
1	Ateneo							
2	Milano - Politecnico	109	103	96	107	88	100,6	AAA
3	Trento	92	86	110	104	108	100,0	AAA
4	Torino - Politecnico	93	98	100	98	95	96,8	AAA
5	Genova	103	110	92	84	91	96,0	AAA
6	Padova	109	94	97	89	83	94,4	AAA
7	Brescia	97	97	92	103	82	94,2	AAA
7	Udine	89	88	85	98	110	94,0	AAA
7	Pavia	110	97	98	85	80	94,0	AAA
7	Siena	74	94	95	104	103	94,0	AA
11	Modena - Reggio Emilia	106	92	96	88	80	92,4	
12	Bergamo	103	95	76	96	87	91,4	
13	Bologna	92	81	92	101	88	90,8	
14	Roma 2 - Tor Vergata	99	79	98	91	84	90,2	
14	Cassino	76	94	92	94	84	88,0	
16	Roma 3 - Terza Università	88	78	89	90	95	88,0	
17	Parma	98	76	86	92	87	87,8	
18	Firenze	83	88	102	76	86	87,0	
19	Perugia	87	84	102	82	79	86,8	
20	Salerno	87	81	86	98	77	85,8	
21	Sannio	84	66	81	110	85	85,2	
21	Ancona	84	81	73	91	93	84,4	
23	Pisa	86	81	104	76	75	84,4	
23	Cagliari	91	75	74	82	96	83,6	
25	Palermo	80	86	83	91	78	83,6	
26	Reggio Calab.- Mediterranea	84	84	76	99	73	83,2	
27	Trieste	83	105	80	66	80	82,8	
28	Napoli 1 - Federico II	96	76	80	85	74	82,2	
29	Ferrara	85	79	99	70	75	81,6	
30	Calabria	86	71	77	97	76	81,4	
31	Lecce	67	75	87	99	78	81,2	
32	L'Aquila	84	84	81	71	82	80,4	
33	Bari - Politecnico	81	76	68	97	79	80,2	
34	Roma 1 - La Sapienza	86	78	82	74	78	79,6	
35	Catania	78	79	81	83	75	79,2	
36	Napoli 2 - Caserta	76	69	96	76	72	77,8	
37	Messina	66	80	79	81	80	77,2	
38	Basilicata	82	81	74	69	78	76,8	
NV	Napoli - Parthenope	74	85	66	87	66	75,6	
NV	Molise	NV	NV	NV	NV	NV	NV	

qualità». Per illustrare le scoperte del Politecnico Conti mostra disegni e schemi complicatissimi da decifrare. Fa sognare, in particolare, quello in cui si mostra in sezione l'occhio umano e si ipotizza la realizzazione di una retina artificiale. «La colorimetria - spiega - è la scienza che misura il colore e lo identifica in modo sistematico, attraverso misure ottiche. Il nostro brevetto utilizza tre sensori polimerici che hanno la capacità di rilevare la luce esattamente come i recettori biologici presenti nella retina».

Nel mix formazione-ricerca-internazionalizzazione si nasconde la ricetta segreta del successo internazionale della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. «Il Politecnico è nato al servizio di Milano - racconta il rettore Giulio Ballo - poi è stato al servizio della Lombardia. Oggi lo siamo dell'Italia (il 24 per cento degli studenti proviene da fuori regione). Ma il nostro futuro è il mondo. I giovani hanno cominciato a capirlo. E vedono nella nostra facoltà di Ingegneria, soprattutto nelle sue relazioni internazionali, una porta aperta verso il mondo».

In questa chiave ha appena preso il via, per esempio, il progetto Poli-Tong, una laurea congiunta con la Cina. I Politecnici di Milano e di Torino, per la parte italiana, e la Tongji University di Shanghai, per la parte cinese, hanno creato due corsi di laurea in Ingegneria Meccanica e in Ingegneria dell'Informazione. Un'iniziativa particolarmente importante che si propone di

formare una nuova classe di ingegneri capaci di rafforzare i legami tra i due paesi e rispondere alle esigenze delle aziende italiane che intendono espandersi in Cina. Ma ci sono anche accordi di doppia laurea con la Russia, che rispondono alle esigenze di espansione economica verso tutto l'Est. Mentre il progetto "Formare ingegneri stranieri in Italia" prevede l'assegnazione di 100 borse di stu-

dio per aspiranti ingegneri non italiani.

I programmi di scambio del Politecnico offrono agli studenti periodi di studio all'estero in più di 300 università partner europee e extraeuropee. Oltre a stage internazionali presso aziende o istituti di ricerca. Mentre vengono organizzati 11 corsi di laurea Specialistica-Magistrale interamente in lingua inglese.

### LA CURIOSITÀ 1/TRENTO

## Dall'Europa al Mozambico studiare all'estero

Trascorrere periodi di studio all'estero per frequentare corsi universitari, sostenere esami oppure svolgere ricerche di materiali utili per la propria tesi. Probabilmente si tratta del sogno ricorrente di molti studenti in cerca di un percorso di studio alternativo durante gli anni universitari. L'ateneo di Trento, avvertendo le richieste dei propri iscritti, consente lo svolgimento di tutte quelle attività relative alla formazione al di fuori del nostro Paese. Con numerosi accordi bilaterali, l'università è divenuta partner di 35 Paesi stranieri, raggiungendo una serie di obiettivi, che riguardano la mobilità degli studenti, laureandi e dottorandi o scambi di docenti e ricercatori. Fra le attività congiunte si realizzano con maggior costanza seminari e conferenze. Talvolta gli accordi sono sottoscritti da più atenei, e vengono definiti "multilaterali". Oltre ai Paesi europei e dell'America latina si sono instaurati rapporti con realtà molto diverse rispetto a quella italiana come Senegal, Mozambico e Vietnam, concretizzando le aspirazioni di chi vuol tuffarsi in un'esperienza completamente nuova.



## LE GUIDE DI REPUBBLICA UNIVERSITÀ

### 1° POSTO UDINE

#### LA CITTÀ

■ QUALITÀ DELLA VITA	MEDIO-ALTA
■ COSTO DEGLI AFFITTI	MEDIO-BASSO

### UDINE

# Pensare europeo in nome del plurilinguismo

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

Posizione e trend	Ateneo	Produttività	Didattica	Ricerca	Profilo docenti	Rapporti internazionali	Voto	Permanenza al vertice
1	Ateneo							
2	Udine	105	98	92	105	91	98,2	AAA+
3	Genova	95	78	101	106	110	98,0	AAA
4	Salerno	80	98	110	110	83	96,2	AAA
5	Venezia	110	110	90	88	75	94,6	AAA
6	Bergamo	102	76	106	105	78	93,4	AA
7	Verona	77	98	85	107	98	93,0	
8	Urbino	76	103	92	80	96	89,4	
9	Tuscia - Viterbo	90	103	80	88	76	87,4	
9	Cagliari	78	104	76	103	69	86,0	
11	Torino	88	90	80	96	76	86,0	
11	Bologna	77	89	85	69	102	84,4	
13	Bari	79	86	101	87	69	84,4	
14	Napoli - Orientale	85	89	86	91	66	83,4	
15	Pisa	66	102	106	66	74	82,8	
16	Sassari	72	75	78	109	76	82,0	
17	Chieti	79	95	79	82	71	81,2	
17	Catania	66	66	91	109	69	80,2	
	Lecce	71	91	66	98	75	80,2	

#### I PUNTI DI FORZA

Il valore aggiunto della facoltà è nella sua anima comunicativa e per nulla provinciale. La parola chiave qui è internazionalizzazione

VALENTINA BERNABEI

«Non mi piace più la denominazione Lingue e letterature straniere, piuttosto vorrei chiamarla Lingue e comunicazione». Vincenzo Orioles, preside di Lingue all'ateneo di Udine, riconduce parte del successo della facoltà - che anche quest'anno si posiziona ai vertici delle classifiche stilate dal Censis - a una rafforzata vocazione comunicazionale. La personalità comunicativa nasce dal corso di laurea in Relazioni pubbliche di Gorizia, corso appartenente alla classe di Scienze della comunicazione che declina lo studio della comunicazione e delle lingue in base alle finalità originali di ciascuno dei corsi.

«La lingua è sempre al centro - afferma il preside - ma si applica di volta in volta, come un prisma che cambia la sua luce, alla cultura, alle imprese, alla letteratura, alla traduzione e alla mediazione culturale». Se il polo di Gorizia si distingue, dunque, per la sua vocazione alla comunicazione, la sede di Udine non sta a guardare. I passi verso l'internazionalizzazione continuano ad aumentare e la vera novità di quest'anno sono i titoli congiunti: la specialistica in Lingue e letterature moderne con curriculum in letteratura austriaca, ad esempio, rilascia un doppio titolo con l'università di Klagenfurt, dove gli studenti, usufruendo di borse di studio ad hoc per la mobilità, potranno studiare il secondo anno, dopo aver frequentato il primo a Udine. «La spendibilità su scala europea non è limitata a un corso pilota - afferma Orioles - ma anche a numerose attività dell'ateneo di Udine come la segmentazione del corso in lingua inglese che prevede l'inserimento in tutti i corsi, di ogni disciplina, dei moduli in lingua inglese». Del resto in questa facoltà plurilinguismo è una parola chiave. «Oggi l'Europa presenta una forte domanda di plurilinguismo - argomenta il preside - basti pensare che il 22 novembre 2005 l'Europa ha costituito un commissariato proprio per il plurilinguismo».



Principali fattori strategici di crescita	media Panel presidi della facoltà	altre facoltà
Miglioramento della qualità dei servizi	15,0%	12,7%
Favorire la mobilità internaz. degli studenti	13,3%	8,9%
Uso di metodologie didattiche innovative	10,0%	6,6%
Miglioramento del rapp. docenti/iscritti	8,3%	7,1%
Sviluppare collaboraz. internazionali	6,7%	3,5%
Autovalutazione delle perform. della facoltà	5,0%	7,4%
Il reclutamento di docenti di prestigio		

FONTE: CENSIS SERVIZI 2007

Stipendio	Condizione occupazionale dei laureati pre-riforma
stime rappresentative dei laureati italiani	Occupati: guadagno mensile netto (medie, in euro)
Laureati 2005 a 1 anno	918
Laureati 2003 a 3 anni	1.026
Laureati 2001 a 5 anni	1.049

FONTE: ALMALAUREA 2007

Impiego	Condizione occupazionale dei laureati italiani pre-riforma		
stime rappresentative dei laureati nel	2005 a 1 anno	2003 a 3 anni	2001 a 5 anni
Lavora	54,5%	79,0%	82,6%
Non lavora e non cerca (1)	13,9%	7,6%	5,5%
Non lavora ma cerca	31,6%	13,4%	11,8%

FONTE: ALMALAUREA 2007

**TITOLI CONGIUNTI**  
La grande novità di quest'anno sono i titoli congiunti come quello con l'università di Klagenfurt

**ALTRI ATENEI**  
Molti studenti dopo aver conseguito la laurea triennale in altri atenei scelgono di venire a specializzarsi a Udine

In questo contesto, secondo il professor Orioles, le facoltà di Lingue hanno «un ruolo pilota per sprovvincializzare l'Italia, per cambiare la pelle al giovane studente che è ancora poco europeo, come la nostra classe dirigente, non ancora calata appieno in una mentalità comunitaria. Questa facoltà si assume un ruolo nella trasformazione dell'identità dei giovani cittadini - continua il preside - che sottolinea l'importanza di un rinnovamento del genere non soltanto dal punto di vista accademico del sapere, ma anche a livello di mentalità umana, che deve essere in grado di recepire il valore di ogni differenza culturale che ogni lingua porta con sé. Non a caso all'interno dell'ateneo di Udine è attivo dal 1993 il Centro internazionale sul Plurilinguismo, una struttura dell'università nata con finalità di ricerca, documentazione, nel campo del

#### LA CURIOSITÀ

### Da Udine alla scoperta della Patagonia: una borsa di studio multidisciplinare

Una borsa di studio con lo scopo di promuovere dei lavori sui diversi aspetti umanistici, scientifici, medici, giuridici e sociali dell'Argentina e in particolare della Patagonia. L'università di Udine offre ai propri studenti l'opportunità di poter sviluppare delle conoscenze su questa parte affascinante dell'America latina. Ormai da tre anni viene assegnata, infatti, la borsa di studio in memoria del geologo Egidio Feruglio, nato alla fine dell'Ottocento in un piccolo comune nei pressi di Udine e profondo conoscitore dell'Argentina, dove ha compiuto per anni esplorazioni e ricerche. Le attività si svolgono presso l'Università Nazionale della Patagonia e il museo paleontologico "Egidio Feruglio" di Trelew. Lo studio potrà essere compiuto su ambiti multidisciplinari, consentendo allo studente di entrare in stretto contatto con il territorio.

#### L'OFFERTA FORMATIVA

La lingua è sempre al centro, ma si applica di volta in volta alla cultura, alle imprese, alla letteratura, alla traduzione

plurilinguismo. Comunicazione, europeo e internazionalizzazione risultano essere dunque i punti di forza dell'ateneo di Udine che richiama gli studenti dagli altri atenei soprattutto per le specialistiche.

In percentuale sono molti gli iscritti che da altre regioni scelgono Udine per specializzarsi in Lingue: il corso di laurea in comunicazione internazionale, ad esempio, conta il 31 per cento di provenienza da altri atenei. Studenti non solo italiani ma anche stranieri sono iscritti invece alla versione on line della laurea in Relazioni pubbliche. A spingersi ancora più oltre i confini, infine, è la laurea specialistica interfacoltà in Studi Europei: in questo caso, la finalità del corso è infatti quella di formare figure professionali che si occupino proprio della gestione dei rapporti internazionali.

21

#### TUTTE LE FACOLTÀ

Sono 21 le facoltà di Lingue dislocate sul territorio italiano: di queste 18 si trovano in atenei statali, 3 in atenei non statali

41/1

#### STUDENTI E DOCENTI

Nelle facoltà di Lingue c'è in media un docente ogni 41 allievi. In totale i professori che insegnano a Lingue sono 1.400. L'età media dei docenti è di 52,6 anni

55 mila

#### GLI ISCRITTI

Sono 55.600 gli iscritti alle facoltà di Lingue nell'anno accademico 2005/2006. Quelli immatricolati nello stesso anno sono stati 11 mila, con un calo del 3,7 per cento rispetto agli iscritti al primo anno nel 2004/2005